



CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

Rassegna stampa

Rassegna stampa UIF

30/08/2017

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: staff@sistemainfodata.it

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

INFODATA
the content providing company

FERMO

2017/08/30

- (Il Resto del Carlino) Nuovo bando per riqualificare i borghi (pag.1)
(Il Resto del Carlino) Il calzaturiero riparte da Dusseldorf Melchiorri: «Vetrina molto interessante» (pag.2)

NAZIONALE

2017/08/30

- (Corriere della Sera) Boccia a Parigi: il protezionismo fa male all'Europa (pag.3)
(Il Sole 24 Ore) <<L'Europa superi gli interessi dei governi>> (pag.4)

Nuovo bando per riqualificare i borghi

Gal Fermano contrasta il degrado edilizio dei centri storici della provincia

IL GAL FERMANO promuove il rinnovamento dei borghi e dei centri storici a scarsa densità abitativa. Si tratta del primo bando che vale sulla programmazione 2014-2020. L'obiettivo è contribuire a rivitalizzare i borghi storici del Fermano, contrastare il degrado edilizio causato dallo spopolamento dei centri storici rurali e la loro conseguente scarsa attrattività socio-economica, consentire ai cittadini residenti di poter contare su servizi indispensabili a ricostituire le comunità residenti. Le finalità di questa misura sono rivolte al sostegno di interventi per la riqualificazione dei centri storici dei comuni collinari e montani, con popolazione infe-

riore a cinquemila abitanti, e borghi di antico insediamento con popolazione inferiore a settecento abitanti. Gli interventi riguardano gli investimenti infrastrutturali nei centri storici e nei borghi rurali relativi a strade comunali, mura, piazze, ponti, illuminazione pubblica; alla valorizzazione degli spazi pubblici; alla realizzazione di infrastrutture di tipo innovativo per l'attivazione di servizi basati su tecnologie avanzate, come gli smart village, in grado di fornire servizi qualificati ai cittadini, alle imprese, ai turisti.

BENEFICIARI di questa misura sono i comuni del Gal Fermano che potranno

contare su un aiuto in conto capitale, erogato in un'unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento. Le risorse complessive disponibili sono pari a un milione e 200 mila euro. L'aiuto è concesso in conto capitale, il tasso d'aiuto previsto è pari al 70% del costo ammesso a finanziamento. Sarà concesso un massimo di contributo pubblico pari a 60 mila euro per singola domanda di sostegno. La scadenza per la presentazione delle domande è 30 Novembre 2017 il testo completo e i relativi allegati è disponibile sul sito <http://www.galfermano.it/>.



CONFINDUSTRIA

Il calzaturiero riparte da Dusseldorf Melchiorri: «Vetrina molto interessante»

DOPO un'estate di attesa, qualche giorno di ferie e soprattutto di lavoro per la preparazione dei campioni per la collezione primavera estate 2018, si è rimesso in moto il calzaturiero. L'ha fatto da Düsseldorf (Germania), uno dei luoghi di riferimento per le imprese del distretto. Le prime impressioni, positive, arrivano da Giampietro Melchiorri vice presidente di Confindustria Centro Adriatico, titolare della «Galmen». «Ho avuto segnali positivi da una fiera che ha cambiato volto. Alla Gds (Global Destination for Shoes & Accessories ndr) sono cambiate molte cose e alla fine visitatori ed espositori si sono incontrati». La fiera che ha chiuso i battenti ieri, proposta a fine agosto, ha dato risultati «La data è ottima, rispetto al luglio di un tempo. E questo incide - dice Melchiorri - perché in Germania i clienti sono già pronti. Poi c'è quello che aspetta il Micam, ma il piccolo acquisto lo fa qui a casa propria». Nuova la location: «È molto carina. L'hanno realizzata in una vecchia fabbrica. Una novità molto bella che si abbina al mondo della moda. I padiglioni sono divisi per categoria di scarpa più che di prezzo. Dal contemporary al confort fino al premium style». Buona l'affluenza.



«È la fiera del nord Europa con Svizzera, Austria, Germania, Belgio e Olanda che partecipano in massa». Una fiera per l'Europa, quindi? «Ho parlato con altri imprenditori, l'impressione è comune. Le novità hanno fatto bene al nuovo Gds per la soddisfazione delle aziende e dei clienti. Certo, siamo lontanissimi dai risultati che si ottenevano a Düsseldorf anni fa, ma questo nuovo vestito che si è dato alla fiera è interessante». Non molti i fermi che hanno preso parte alla fiera, anche se qualcuno ha cercato all'ultimo di inserirsi: «Il messaggio ai colleghi che non ci hanno creduto è che questa fiera funziona. La fiera è piccola e non sarà facile rientrarci» ha chiuso Melchiorri. Intanto gli imprenditori hanno portato a casa qualche risultato positivo: in attesa del Micam, è un segnale di speranza.

Mauro Nucci



Boccia a Parigi: il protezionismo fa male all'Europa

Il presidente di Confindustria al summit degli imprenditori francesi. L'invito a creare campioni continentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI Da quasi vent'anni il Medef (la Confindustria francese) organizza un seminario estivo, rito tradizionale per partiti e associazioni, per parlare con gli interlocutori politici nazionali e scambiare idee con personalità del capitalismo mondiale. Alla conferenza plenaria di apertura, ieri a Jouy-en-Josas nel campus della Hec School of Management, tra gli invitati c'erano la ministra agli Affari europei Nathalie Loiseau, il leader degli industriali tedeschi e spagnoli e il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia.

«La Francia, avvenire dell'Europa» era il titolo dell'incontro (senza punto interrogativo). Quando il moderatore si è rivolto a Boccia chiedendogli che cosa si attende dalla Francia, il presidente degli industriali italiani ha risposto in francese con pacatezza e chiarezza: «Se l'Europa del futuro

deve giocare la sua partita con la Cina e gli Stati Uniti, la sfida non può essere tra i Paesi europei, ma tra Europa e mondo esterno. In questa situazione, il caso STX-Fincantieri potrebbe essere una grande opportunità. Ma per prima cosa il governo francese dovrebbe usare le regole per difendere l'Europa dagli altri concorrenti, non all'interno dell'Europa stessa. E poi potremmo usare questa occasione per fare nascere un grande campione europeo. Questione di fiducia, di crescita ma anche di coerenza».

Di fronte alla ministra Loiseau, Boccia ha evocato così le contraddizioni del presidente Macron, che è stato eletto su una piattaforma europeista ma è poi intervenuto, a sorpresa, per fare marcia indietro e bloccare l'accordo che avrebbe dato all'italiana Fincantieri la maggioranza e il controllo dei grandi cantieri navali STX di Saint Nazaire.

«In un mondo globalizzato

questioni come il dossier Saint Nazaire richiedono soluzioni europee, perché bisogna avere dei campioni europei capaci di affrontare la concorrenza delle grandi imprese globali, non piccole imprese nazionali che lottano tra loro per la sopravvivenza», ha poi aggiunto Boccia. «Dobbiamo salvaguardare le politiche economiche di medio termine che creano le pre-condizioni per far nascere e crescere i campioni europei. Bisogna sperare che l'affare Fincantieri-Stx vada in questa direzione, che il buon senso prevalga e che ci sia una decisione positiva per l'Europa e le nostre imprese».

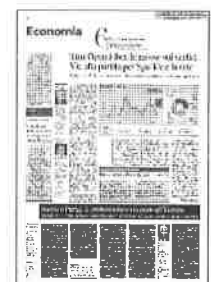
La ministra Loiseau ha sottolineato l'identità di vedute del suo governo con gli industriali francesi a proposito di un'Europa che deve essere «protettrice dell'economia». Il punto però, e qui scatta la questione della coerenza, è se i governi nazionali debbano intervenire per proteggere le loro industrie dall'esterno o anche

— come è stato nel caso di STX e Fincantieri — per opporsi a una presa di controllo da parte di un'altra azienda europea, al termine di un processo non ostile ma anzi condotto con il consenso dei vertici e dei dipendenti di STX.

La questione, che a fine luglio ha provocato una crisi diplomatica tra Italia e Francia, dovrebbe essere chiarita entro il 27 settembre, quando a Lione si terrà il vertice tra Italia e Francia. Più in generale, Boccia ha detto che «si parla troppo di distribuzione e poco di offerta». «La cosa importante è che in ogni grande Paese dell'Unione, anche in Inghilterra nonostante la Brexit, si ricominci ad attuare una politica economica pro-industria».

Stefano Montefiori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«L'Europa superi gli interessi dei governi»

Boccia: Fincantieri-Stx? Bisogna favorire la nascita di grandi campioni europei

Carlo Marroni

PARIGI. Dal nostro inviato

È l'Europa il cuore del futuro, e per l'economia il rilancio della "questione industriale". Ma al progetto europeo serve una scossa forte sulla sua governance complessiva, una riforma profonda che separi i processi decisionali europei dai condizionamenti dei governi e delle politiche nazionali. Il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, dal palco dell'Université d'Été della consorella francese Medef, rilancia la visione degli imprenditori italiani di un progetto profondamente europeo, specie nella fase in cui viene affrontato il negoziato per Brexit. Tuttavia, proprio in questo momento decisivo per il futuro dell'Unione sono i governi nazionali a muoversi più delle istituzioni comunitarie, e questo è una grave limitazione. Boccia partecipa ad un incontro pubblico con i colleghi presidenti delle organizzazioni imprenditoriali di Germania e Spagna, presente la ministra degli Affari europei francese, Nathalie Loiseau.

L'Europa è sempre e comunque al centro della prospettiva, e lo è anche per la questione

Fincantieri-Stx: «Dobbiamo salvaguardare le politiche europee di medio termine che creano le precondizioni per far nascere dei campioni europei» dice il presidente di Confindustria ad una domanda pubblica sulla vicenda che sarà affrontata nel vertice bilaterale di Lione del 27 settembre. «Nel mondo globalizzato questioni come i cantieri di Saint-Nazaire esigono soluzioni europee, perché bisogna avere dei campioni europei in grado di affrontare la concorrenza delle grandi imprese globali e non delle piccole aziende nazionali che lottano tra loro per la sopravvivenza». E aggiunge: «Sebbene non entriamo nel merito di certe vicende particolari aziendali, vediamo nella scelta di Fincantieri una grande dimensione strategica: una capacità di costruire un cam-

LA QUESTIONE INDUSTRIALE

«Bisogna essere in grado di affrontare le grandi imprese globali e non le piccole aziende nazionali che lottano tra loro per sopravvivere»

pione europeo in un particolare momento storico, dove l'Europa deve cominciare a studiare una difesa interna senza appoggiarsi ad altri paesi, come gli Stati Uniti» dice, con riferimento alla possibile intesa tra Fincantieri, Stx e Naval Group nel settore della difesa.

Ma lo sguardo va oltre una vicenda specifica, seppure importante. «Serve lavorare sui contenuti, l'Europa della società aperta che include, che lotta contro la disegualianza e la povertà... Abbiamo bisogno di una proposta shock per l'inclusione nel mondo del lavoro dei giovani d'Europa, per costruire l'industria 4.0 dentro una società 5.0». Questo, per Boccia, significa dare valore al lavoro, includere i giovani, dare loro la possibilità di definire un progetto di vita, attivare la domanda interna ai paesi dell'Unione e rendere più competitive le imprese europee che assumono i giovani. Un mix di politiche che devono guardare lontano con ambizione e pragmatismo, abbandonando il dogmatismo che ha caratterizzato le politiche europee. Per fare tutto questo servono quindi istituzioni le-

gittimate da un punto di vista democratico. «Perché - aggiunge Boccia - il paradosso europeo è tutto qua: i governi nazionali hanno la legittimazione ma non hanno gli strumenti, mentre l'Europa ha gli strumenti ma le manca la legittimazione. C'è quindi un vuoto di sovranità in Europa che non permette di fare tutto quello di cui i cittadini avrebbero bisogno». È in definitiva questo il "vulnus" di una Europa intergovernativa, di un'Europa «senza anima politica, d'una Europa non veramente comunitaria». Ecco allora come in questa fase decisiva è importante anche la presenza delle associazioni degli industriali - corpi intermedi degli Stati - che posso contribuire e spingere le scelte della politica con proposte utili per trovare soluzioni. Per Boccia è anche questa una strada per tornare ai fondamenti dell'Europa. E cita Jean Monnet, che diceva: «I miei obiettivi sono politici, le mie spiegazioni sono economiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Parigi

Il presidente di Confindustria a un convegno della confederazione francese Medef

Il paradosso

«I governi hanno la legittimazione ma non gli strumenti. L'Europa ha gli strumenti ma manca di legittimazione»



Dal palco dell'Université d'Été. Il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia

